TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0568**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi

https://www.techeudine.it/fondo-joppi

https://www.sbhu.it/

568
Joppi

MSto. 1592

Pietro Fistulario

Nota del viaggio in Terra Santa fatto nell'anno 1592

Copia del MSso della Bibl.ca Com.le di Verona

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

adì 26 Maggio 1592 partito da Aleppo per Terrasanta
Adì 26 Luglio 1592 arrivato di ritorno in Aleppo

Dai lib. Frater. B. Crocifisso pag. 198 Bibl. Civ. Adì
1594, 22 marzo Nella adunanza di Confratelli del Crocefisso di
Udine del Vecchio [illegible] sin ser Pietro Fistulario fa domanda
di esser eletto Cancelliere della Stessa, dicendo di essere
ventiquattro anni in Soria Cancelliere e Segretario
del Console Veneto e in quelli ani aver visitato
tutti i Luoghi Santi.
Venne eletto.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Al Ill.re Sig.r Sebastiano Florio

Questo, d'affetto pio
Qui porgo voto e sacro,
Diuoto al simulacro
De merti uostri, o grande idolo mio;
Non sonan queste charte
L'ira, e'l furor di Marte,
Ma d'alme al Cielo amiche
Perregrine fatiche;
Auerrà un dì che poi
Canti plettro maggior gli honor di uoi.

Al Medemo

Florio, i vostri Avi fur famosi, e chiari
Per tai fregi di senno, e di valore,
Che ovunque il sol diffonde il suo splendore
Maggior nessuno, e pochi hebbero pari:
Et Voi co' vostri figli amati, e cari
Seguendo i lor vestigi a tutte l'hore
Con magnanime, e degne opre d'honore
Procurate sottrarvi a gli anni avari.
Onde a ragion l'Eternità disegna
Di serbar sempre nel suo bel soggiorno
I vostri nomi in lettre d'oro impressi;
Perchè nè Morte con sua falce indegna
Gli tocchi mai, nè l'huom d'amarli cessi
Finchè al polo si volga il ciel dintorno.

Al Ill.re Sig.r Sebastiano
Florio Sig.r Mio Col.mo

La seruitù, che mio padre, et io teniamo con V. S. Ill.re et con tutta l'Ill.re casa Floria, mi costringe a uiuere con un continuo desiderio di mostrale qualche segno de l'osseruanza, ch'io le porto per la somma bontà, et per l'infinito ualor suo. Hor non hauendo io alcun'altra degna occasione di poter sio ferre, saluo che col dedicarle il Viaggio fatto in terra santa l'anno 1592 dal Sig.r Pietro Fistulario, ingegno raro, et pellegrino de la nostra città; mi parrebbe d'hauer mancato al debito mio, s'io non l'hauessi trascritto, et donato a V. S. Ill.re perciochè

in questo libro veramente degno, et meriteuo-
di esser pregiato, et hauuto caro, si uede ogni
cosa ammirabile ne la materia, ne l'ordi
ne, ne la chiarezza, ne concetti, et ne le pa
role. Onde porto ferma speranza, che que
sta mia fatica, quale si sia, e piena indi
tio di riuerenza, et diuotione di rappre-
sentata innanzi al cospetto di V. S. Ill.re sarà
da lei riceuuta con quella benignità, co la
quale ella suole riceuere i piccioli doni de
suoi seruitori: et tanto maggiormente
perche, essendo V. S. Ill.re Gentilhuomo
per la gloria de suoi antecessori famo-
sissimo, et per le proprie uirtuose quali
tà gloriosissimo, ella senza dubio risguar-
darà insieme con la cosa donata l'ani

mo del donatore; il quale sarà sem-
pre mai prontissimo a servirla in
ce maggiori, sempre che le sue
forze siano atte a poterlo fare. et
con tal fine a V. S. Ill.me humilmente
mi inchino, pregando l'altissimo et grandis-
simo Dio, che le conceda ogni grandezza
et felicità.

Di Udine il dì p.o di Giugno 1578

D. V. S. Ill.re

Devotiss.mo S.re

Mario Maggiorana

Al Mag.co Sig.r Girolamo Pistolario

Fra molte cause che mi mossero a venir in
questa Provincia della Soria, et fra gente
barbera principalissima di tutte, fù il
zelo, che io teneva di visitar Terra Sa-
ta, et ancorche da principio non fussero
del tutto considerate i mezi che io doveva
tenere per condurre a fine questo mio desi-
derio, nè ho nondimeno tant affaticato con
la commodità che mi ha data questo Ecc.mo
mio Sig.re che ho superate tutte quelle
difficoltà che mi sovrastavano. Et si come
era costume osservantiss.mo fra gli anti-
chi [illegible], e l'altra legge l'offrirò al
tempio le primitie d'ogni frutto così
[illegible] Altrimente ho io voluto primiero

primitie di queste mie fatiche al gran tem-
pio di Gierusalemme, non già per alcuna
borria, ò curiosità mondana, ma solo, per-
chè doue il Redentor nostro Giesù Christo
col suo preciosissimo sangue lauò le no-
stre anime cattiue, et ne cauò dalla seruitù
del peccato, è della morte in quell'istesso
loco ancora porgesse la mano del suo
fauore, et della sua gratia per solle-
uare me dal fango dell'humane cala-
mità, et come sua creatura, che crede,
et spera nell'infinita sua bontà è mi-
sericordia, rompesse questi lacci della carne
et col lume della sua gratia sgombras-
se da me quelle nebbie di peccato ch'a

sombrano il sereno di quest'anima, che pur cerca un giorno d'uscire da queste miserie, et incaminare i suoi pensieri, et le sue voglie a quello che l'ha creata.

Hor dunque trouandomi di ritorno di questo mio pellegrinaggio, e douendone dar qualche conto a V. S. per sua instruttione, imaginava anch'io che nell'animo suo qualche particella delle infinite consolationi che si sentino alla visita di così memorandi luoghi; havendone io assemiato per viaggio un piccol summario di tutto ciò che ho veduto, et visitato, tal qual egli se sia, così succinto ne mando una copia per V. S. parendomi molto men male conoscendo io la mia in-

sufficienza, il ritirarmi dalla digressione
di bei discorsi, che si presumeranno di mag
gior ingegno di quel che io non sono, con l'
isperienza mancare al giuditio mio, et al
puoco bisogno suo, et che potrei dir io, oltre
i misterii della sacra scrittura; del sito
dell'aere, e dell'altre qualità di essa Nobile,
e Gloriosa Città di Gierusalemme, che
non l'habbiano con maggior eloquen-
za, et authorità detto tanti antichi e mo
derni scrittori. Poichè senza le sue in infi
nite infinite [illegible] quelli che
la hanno scritto, et ammirato; [illegible] tuffato
mi nell'onde del mio puoco sapere, lascio da
parte il discorso di queste cose, sicuro, che

più tosto ombra, che lume allo splendore che
le molte glorie sue potrebbono recare, et con
questo fine le prego dal Sig.re ogni contento;
et le baccio le mani.
D'Aleppo, li 7 Aprile 1592

D. V. S.

Nipote et S.re Aff.mo

Piero Piet.o

(1)
Nota tenuta per me Piero Fistilario del Viaggio fatto l'anno 1592 in terra Santa di compagnia dell'Ecc.mo Sig.r Giulio Sollio, del S.r Gier.mo Filiolo, et del M.co S.r Ant.o Lovatello.

La Mattina di 26 Maggio, Giorno di Domenica partissimo d'Aleppo per l'Alessandretta, et arrivassimo alla marina la sera delli 28. (2)

La notte del Venerdì venendo il sabbato di primo Giugno, partissimo dall'Alessandretta per Cipro sopra un Vascello Rodiotto patronizado da Greci. (3)

Il Venerdì a mezzo giorno di d.o Giugno dessimo

parsi alle saline, et sbarcati in terra al taggiussimo all'Amica terra Vicina.

Li 13 Sette partissimo da le saline con la barca patron Caligati di Famagosta, et di concur à questo viaggio la famiglia delli Rdi Pr. Zoccolanti et li 18 Arrivassimo à Limisso, Di dove partiti la Notte seguente i 19 a ami a Francese, trovassimo la mattina delli 24 al porto del Zaffo.

L'istesso giorno di 24 venne fattalba Vostro no di Roma, et Marinaro di Pallegioni, à levare, et l'istessa notte andassimo se la Città di Rhamà discosta dal porto circa miglia x.

Il martedi seguente di 25 si fermassimo in

Rhama nell'habit.ni di Maurinai ci Giorni, e la mattina delli 26. tre hore avanti giorno partissimo per Gierusalemme, e all'hora del mezzo di intrassimo nella Città, incontrati dal R.mo Guardiano con tutta la sua famiglia.

Il sabbato li 29 Giugno fatto sigillo che fossimo habitanti d'Aleppo circa le hore vintidoi intrassimo nella chiesa del S.ss.mo Sepolcro pagando d'intrata oro quattro e mezo per ciascuno, et la mattina seguente a mezo giorno, doppo che tutti fossimo communicati nella Capella del Glorioso Sepolcro, e tolte tutte l'altre perdonanze che si trovano in quella S. Chiesa uscissimo fuori, et il martedi seguente dalla visitatione della Madonna

caualcammo per Montana Giudea, et ui-
sitassimo il proprio loco doue ella visito S.
Elisabet; e dopo stato al deserto di S. Gio-
uanni; poco innanti sera giongessimo nel-
la città di Bethelem doue stessimo tutto
il giorno di 14 Luglio alla visita, e deuotione
del S.mo Presepio.

Li 15 uenerdi a nove luglio ritornati in Geru-
salemme e vigilato le perdonanze della
strada dolorosa per qual N. S.re fu mena-
to captivo alla Città, intrassimo da nuo-
uo nel S.S.mo Sepolcro; e dopo commu-
nicati al Monte calvario l'istesso
giorno uenissimo fuori con spesa
di doi cecchini per tutta la com-
pagnia.

Sabbato 6 Luglio s'auia, i ... ursa il mon-
te Oliuето, et Castello di Sollennia, di doue non
partissimo prima che la notte seguente;

La Domenica xxi detto, Inuoli tolto comiato al
Rmo Guardiano partissimo di ritorno per
il Zaffe, et hauto il Rhamà la li-
cenza dell'emino, s'imbarcassimo il lune
di sera nel Vascello, et la mattina di Marte
di facessimo partenza per Cipro.

Domenica, 1. detto per mancamento di biscot-
to per la Rna andassimo a Famagosta,
doue al bisogno partissimo il lunedì sera
per l'Alessandretta, et hauendo nauigato
sino meza notte con buon uento da ponente
s'incontrassimo in una tramontana

così scura, et vase vascello, che con-
venuissima podere e cambiata la
vella di trentina in quara non, po-
tendo più prendere Famagosta an
dassimo alla ponta di S. Giorgi con
discaduto di 70. e più miglia.

Il marte di mattina cessata la fortuna, e
buttesi l'vento da Garbino, ritornassi-
mo al nro. primo camino, et il giorno di
19. dessimo giunti al porto dell'Alessandretta, et a
22. seguente giunsemo di ritorno alle
nostre stanze, et habitationi di che
con pace, et salute di ciascuno della
compagnia.

Descrittione della Chiesa del S. Sepolcro, é dichiaratione di tutti gli altri luochi di perdonanza, che habiamo veduto, et visitato in detto nro pellegrinaggio tanto den-tro come fuori della Città di Gierusalemme.

La Città di Gier.me é situata sopra doi colline con una valle in mezo, é di circuito di circa tre miglia; et é serata d'ogni intorno de mura-glia, dalla parte di mezo giorno vi una Roc-ca che divide [illegible] edificata di Pisani con li suoi fossi intorno con ponte di pietra in volta, et con un puoco di piazzetta davanti.

Le fabriche di questa città sono di pietra viva con bazari grandissimi, ma puoco habitati, é

poco manco che tutti in rouine.

Inanti alla porta ue è un cortile lastricato di
Marmi, intorno al quale sono quattro chiesole
ufficiate da Greci, Armeni, Giacobiti,
et altre Nationi, et in ciascuna ue è di
perdono 7. anni, et 7. quarantene.

Nell'entrar dentro della porta a man manca
fuori della Chiesa è un Campanile tutto
lauoratto con colonete, et fenestre molti-
me dalla cima al basso.

In Chiesa non u'è pur una fenestra che dia
lume in modo che sarebbe scuro da per
tutto se non fosse la luce, ch'entra della

cima della cupula, la quale è grandissima et ha di dentro il ritratto naturale di S. Helena, et di Constantino, uno ci rincontro all'altro.

Il coperto è di legnami del Monte Libano, che sono Cedri, et stesi in modo che uno tocca l'altro, di fuora è come il resto della Chiesa tutta coperta di piombo, et in cima ha una bucca di cima del sassa ... circonferenza ... la Chiesa riceve il lume, e quando piove l'acqua che di qui entra, cade sopra un altra cupoletta, che cuopre il luoco del Sepolcro.

Se 'l mette in chiesa a ... si trova il loco dove fu onto il Salvatore, et a man manca

da questo, altri dice passa è la capella del S.mo Sepolcro.

Questa capella è murata d'ogni intorno di tavole di marmo come un grosso una camera, così di dentro come di fuora. Ha un uscito, et una porticella picciolina è del l'altezza di doi braccia, è di larghezza quarte tre, che è dove staua la pietra che si mina per coprire del monumento.

Di questo loco che è più in fuora intrarono le Marie quando non sapeuano chi gli a, ovr rimuover la pietra della. Questa capella ha un'altra capelletta lauorata a musaico alta da circa sette passa, et sostentata da 12 colonnette di Porfido. Sopra questa ne n'è un'altra picciolina

dentro della quale arde di continuo una lampada.

Dinanti alla porta del sepolcro, che viene a essere a mezzo la capella, è fitta una pietra in terra sopra la quale sedeva l'Angelo che avvisò le Marie Christo esser risuscitato, et è tanto grande questa prima capella che capirebbe dodici persone, et ha doi fenestre una per banda.

Dietro alla pietra, dove sedeva l'Angelo, v'è un'altra porta che mena in un'altra capelletta più piccola della prima la metà, o manco; che tutta è in volta tonda, e di tant'altezza, che giungendovi dentro in piedi un huomo a pena può giungere alla sommità

con le mani; In questa capelletta ce è il
SS.mo Sepolcro, ne ui è altra lume, che di
cinquanta lampade tenute continuamen
te dà tutte le Nationi, ma sopra tutte
dalli R.di Padri Zoccolanti, che
n'hanno il particolar Dominio.

La forma del Sepolcro è alla similitudine di
una cassa di grossi lunga otto palmi, larga
quattro, et altre tanto alta, et ha il coperto in
cima di duoi pezzi di tauola di marmo
bianco è rosso, l'entrata del sepolcro cioè
la porticella è uerso leuante, et il sepol
cro è dalla parte Settentrionale, chi intra
in dentro con un sol Pater nr̃, et un Ave Ma
ria conseguisse Indulgenza plenaria di tutti
li suoi peccati, ne una altra cosa ma

mille uolte mille, se tante ce intra. &c.

Monte Caluario.

Lontano dal Sepolcro passa uintidui, il sacro Monte Caluario doue fu crucifisso nro S.re Gesù Christo, e questo loco s'assende per sa quatro in cinque dal pasimento della Chiesa sino al loco doue fu posta la Croce, et ce è Plenaria Remissione di tutti i peccati.

Et è una pietra, ch' è nel sasso mine del Monte doue fu Fissa la Croce è tanto grande in rotondità che ce intrarebbe la testa d'un huomo, et ua sotto pucco più d'un brazzo.

Questa capella è diuisa in doi, la prima

delle quali è dove stette Giesù Christo in
croce, et la seconda è dove fu confitto: tre
braccia lontano della buca della croce
d'amendue le Bande, sono piantate
sei colonnette, et dicesi per li segnali del
loco dove erano poste le croci de ladroni.

Passata la colonnetta sinistra si vede il sasso,
et l'apertura che fece il Monte, quando
rese lo S.to spirito, la qual apertura è larga
lunga è profonda.

A piè del Monte Calvario è una capella
con un altare fuori del quale si trovano doi
sepolture di marmo fino, situate dentro una
tre colone; una a man dritta, et l'altra a man
manca, nei quali sono riposti li corpi di Gottifredo

e Baldouino fratelli Buglioni che prese Gierusaleme l'anno 1110.
Vi è di perdono 7 anni e 7 quarantene.

Doi passa da lungi del Monte Calvario verso Levante è un altare sotto il quale è parte della colonna dove Giesu fu flagellato, et fu condotta in questo loco dalla casa di Pilato la qual si vede e tocca a volere di fedeli è di porfido, et ha alcune macchie rosse.
è Indulgenza plenaria.

Dell'altare della detta colonna verso levante a cc.a tre passa si scende per quaranta gradi in un luogo dove S. Helena ritrovò la croce e sui [illegible] la croce, et vi è una capella co' doi altari sotto terra. Vi è remissione plenaria di tutti i peccati.

Questa scala è di pietra viva tutta d'un pez-
zo fatta dal scarpello à lato del Monte Cal-
vario di salita trentatre è di larghezza;
Al mezo della scala è un altra capella
con doi altari con una capella lavorata
sopra con quattro colone di marmo, nella
quale si vede doi sedie, una di rimpetto al-
l'altra atacate al muro del Monte Cal-
vario, una delle, era di S. Helena, et
l'altra di Costantino che vi sedevano quan-
do fecero trovar la croce.

S. Helena fu quella, e havendo trovata la
croce, i chiodi, la lancia, et la corona di
spine vi edificò delle chiese.
Al tempio di Salomone Chiesa Patriarcale
Dove nacque la Vergine Maria.

Dove ella fu presentata.
In Nazaret dove fu Annonciata.
In Valle di Giosafat, dove fu sepolta.
In Bethlem dove nacque Giesù Cristo
E ultimo a questa del S. Sepolcro.

Poco lontano dal loco delle sepolture di Gottifredo, e Balduino fratelli si vede il loco dove Giuseppe, et Nicodemo levato Giesù della croce, l'unsero per portarlo alla sepoltura, et è una pietra posta in terra dinanzi alla porta della Chiesa lunga [illegible], e lunga tre braccia, di color nero con alcuni lavori intorno fatti a scacchi bianchi, e rossi per ornamento.

Vi è Indulgenza plenaria.

In mezo il coro, che è cinto d'ogni intorno di muro il qual è lungo sei passa, et largo cinque con un altare in vaso ci è in terra una gran pietra, che serue per l'astrica to, et ha nel mezo un buco tondo che dicesi essere il mezo del Mondo.)

Da man manca del coro è la prigione di Christo, doue colui stette al tempo della sua passione fino che i giudei faceuano la buca sul monte per piantarui la croce, e sopra, et sotterranea.
 V'è Perdono di 7. anni; et 7. Quarantene.

V'è ancò il loco doue i soldati diuisero le uestimenta con piccono d'altro tanto tempo, et è in questo loco una capella con un altare.

A man manca della detta capella u'è una ca-
petta serrata con una gelosia grossa di le-
gname dentro la quale è la pietra doue sedeua
Giesù quando fu coronato di spine, et è una
pietra schietta; la chiaue di questa capella
tengono alcuni Greci. [illegible]

Qui appresso cioè auanti la porta del S.
Sepolcro è un altare fatto in memoria del-
l'apparitione che Giesù Christo risuscitato
fece alla Madalena in forma di Hortola-
no, et sono in questo loco doi pietre ton-
de, et uenate, che fece mettere S. Helena,
sopra una delle qualli, ch'è la più gran-
de staua Giesù Christo, et sopra l'altra
Maria Madalena.

Contigua a quelle è la Capella, ò chiesiola

dalli R.di Padri con il loro conueniente-
mente ordinato, et con un altare in mezo
dedicato alla Gloriosa Vergine, perche in
questo loco apparue la prima uolta il
Saluator risuscitato alla Gloriosissima
sua Madre.

A man dritta dell'altar grande è una
capella con una gelosia, dentro la quale è una
picciol croce del uero legno della S.ta croce
di Giesu Christo, et à man manca è un'al
tra capella simile con un altare dentro
collonate è buona parte della Collona, do
ue Giesu fu flagellato, et fu condotta dal
la casa di Pilato in ciascuno di detti tre
lochi è Indulgenza Plenaria.
Fuori ueramente della chiesa del S. Sepolcro

et fuori della ciattà della strada è la casa di S.ta Veronica con perdono di 7. anni, et 7. quarantene.

Luntano da questa doi tiri d'arco è la casa di S.ta Maria Madalena doue si conuertite, et hà l'indulgenza della.

Di qui al Triuio, doue i Giudei angarizorno Simon Cireneo che portasse la croce, è un tiro di arcobuso.

Dal Triuio si uà à S. Maria dello spasmo, cosi detta, perche andando Giesù Christo al monte caluario tutto trasformatto per i stratij patiti come fù in questo loco incontro la madre con molte donne che piangeuano;

e riconosciutolo per il figliuolo l'abbracciò et ambedue caderono tramortiti, in memoria di che fu fabricata una chiesiola, che hora è tutta rouinata.

V'è remissione Plenaria di tutti i peccati.

D.A. Qui si va alla casa di Pilato, non molto discosta. La casa è reedificata in parte, et è habitatione del Sangiacco, ma le sue antiquità è in essere il barco ò ponte camina al palazzo d'Herode.

Sopra questo ponte sono doi finestre à una delle quali stava Giesù Christo, et all'altra Pilato, quando lo mostrò a' Giudei flagellato, et coronato di spine dalla parte di ponente sono doi pietre sopra le quali stavano amendua;

et è passando di sotto è caminando della strada. è Indulgentia plenaria.

Dalla casa di Pilato sono alla porta Giudiciaria si chiama strada santa, poiche per quella il Sig.r N.ro Giesù Christo andò al monte Calvario con la S.ta Croce, e ca pertutto si conseguisse l'Indulgentia un Pater nre, et Ave Maria.

Da qui all casa d'Herode, ch'è tutta in rouina sino ca et.a passi uinticinq. et vi è perdono di 7 anni, et 7 quarantene.

Dalla casa di Herode si va a casa di S. Anna Madre della vergine Maria, che è doue nacque la vergine, et hora è una Chiesa

assai grande. Al mezzo di questa chiesa è una grotta sotterranea di grandezza d'una camera nella qual nacque Maria Vergine, et è tutta dipinta. La chiesa è officiata da Mahometani, i quali tengono con grandissimo honore per la divotione che portano alla Madonna; ma però concedono che i R.di Padri possono andarvi ad officiare la messa, et i divini offici il giorno della sua Natività con un poco di donativo, che fanno ogni anno al patrone del loco. V'è Indul. Plenaria.

Puoco lontano da questa chiesa verso la porta di Geremia è contigua al tempio di Salamone, è la probatica piscina, dove erano quei cinque portici, et dove Giesù Christo

sano quell'infermo che aspettava l'Angelo
che scendesse a mover l'acqua di quei cin
que portici; non ne sono più che dua, che
gli altri sono guasti e rovinati, et la pis
sina è secca, se ben profonda.
V'è perdono 7 anni, et 7 quarantene

Da questo loco si va al tempio di Salamone,
il qual tempio con le sue case gira un mi
glio, et è situato nel'altra collina della
Città verso levante, servendo da questa
parte le mura di esso per mura della città
a piedi del quale è la valle di Giosafat;
in questo tempio non vi può intrare
alcun christiano sotto pena della vita, o
di rinegare; ma noi favoriti dal Sanzia=
c Messino d'ivi eramo secretamente rac-

commandati dal Sig.re Ali Bassa suo pa
trone, non solo habbiamo veduto nel suo pa
lazzo l'istesso tempio, ma anco habbiam
salita questa scala che scese nro Sig.re
quando partì da Pilato con la croce sopra
le spalle, et i cui scalini di pietra si trova
no in Roma con le goccie che vi cadero
sopra del suo preciosissimo sangue.

L'andito del tempio è lastricato di pietre vive,
nel mezzo ha una piazza qui alta dodici
gradi lastricatei di marmo, in mezo di que
sta piazza è il tempio fatto in forma tonda
assai grande, et alto da circa quindici passa,
è tutto coperto di piombo con doi cuppule, a
ha quatro porte in croce, una di rimpetto
all'altra; e nel mezo è Sancta Sanctorum,

doue é la pietra che il Patriarca Giacob si mise sotto il capo del monte calvario quando che dormendo uidde la scala.

(Il tempio dentro é fuora é tutto lavorato á musaico con infinite é diverse colone di Porfido, é Marmo, et altre pietre, simili, che ciascun pellegrino le può uedere se non così á suo agio, et così commodamente, almeno da lontano sopra il monte oliueto, et da per tutto doue si può uedere col Par. nr, et Aue Maria si conseguisce la Plenaria Indulgenza de suoi peccati.)

A mezo le mura del tempio uerso la ualle Giosafat si uede la porta Aurea, che é quella, per doue entro Giesu Christo triunfante

il giorno delle palme, et per donde uscì il Venerdì santo lidato con tanti scherni, et è delle più antiche porte, e mura che siano: Questa porta dalla parte di fuori della città è tutta murata e è dalla parte di dentro dal mezzo in giù solamente, e dal mezzo in su veggonsi le porte di legno.

Doi tiri di pietra discosto da questa è la porta speciosa che va nel tempio, dove S. Pietro, et S. Giovanni andando per far oratione S. Pietro sanò l'infermo, che li chiese limosina, et a questa porta si va dal tempio a piacer d'ogni uno con men distanza di dieci passa: Vi è perdono di 7 anni, et 7 quarantene.

Di qui à un buon pezzo di strada si uà alla chiesa doue fù presentata la Vergine Maria, la qual è fatta all'Italiana in sette Anicato con sette ordini di colonne è tutta coperta di piombo, è perchè non se li può andar dentro per esser tenuta Macometani; si visita la porta, et si conseguise l'Indul: plenaria; alla porta dre quilina uerso mezo giorno, come loco più appresso, et all'istessa porta ancora u'è Indul: di sette anni, et sette quarantene sendo intrato per questa Giesù Christo quando che preso fù condotto da Anna:)

Fuori di questa porta da circa 40. passa si uede il luoco doue Pietro, doppo hauer negato Christo uscì à piangere, et u'è Indul: di sette anni, et sette quarantene:

Caminando più avanti per l'istessa serata dietro le mura della Città dalla parte di fuori da circa .80. passi si troua il loco, doue i Giudei uolsero tuor il corpo della Madonna á gli Apostoli quando che la portauano á sepelire, et che per miracolo se li seccorno le mani, che poi toccati uia la palma, che portauano inanti al corpo, che fu quella che le diede l'Angelo quando gli annunciò la morte. Furono per diuin uolere liberati.

Altre tanto discosta da questo si ua al sacro Monte Sion, doue prima soleua essere il Monasterio delli R.^di Padri, et hora è Moschea di Mucometani oue Giesù Christo cellebrò l'ultima cena con i discepoli, et instituì il sagramento dell' Eucaristia. Qui dissese ancora lo spirito santo in lingua

di nuovo sopra gli Apostoli, et qui final
mente habitò la gloriosa Vergine per quatordici
anni doppo che GIESU CHRISTO salite al cielo.

Poco lontano dal sacro Monte Sion è il palaz
zo d'Anna dove fu condotto N.ro Sig.re sub
bito preso, et dove riceuete la guanciata
che è al presente una chiesa tenuta da
gli Armeni.

Et appresso di quà è la casa di Caifas, dove
fu parimente condotto Giesu Christo, et è
fabricata una chiesa per devotione del Mis-
terio; et drento della capella la propria
prigione nella quale fu posto Giesu Christo
fino alla mattina che fu condotto à Pilato

✠ Indulgenza sette anni, et
sette quarantene.

In questa capella ancora è la propria pietra, ch'era all'hostio del monumento, et serve per altare celebrandovisi sopra la messa.

V.e Indul. Plenaria.

Se trovando poi nella città si visita la chiesa dove fu decolato S. Giacomo minore, et si vede il proprio loco della sua decolatione.

V.e Indul. Plenaria.

Da questa chiesa si va alla casa delle tre Marie, che concorsero al monumento per ongere Giesù Christo, e non havendolo trovato nel ritorno gli apparve risuscitato in [illegible] di ponte sono habitatione di Mori; ne si vede altro che le mura.

Appresso questo loco è la casa di S. Tomaso Apostolo tenuta presentemente da Macomettani, et inoltre vi è contigua a questa la chiesa

di S. Giovanni della religione delli caua
lieri di Malta tutta rouinata; et in cia
scuna delle dette tre Chiese perdonanza si conse
guiscono sette anni, et sette quarantene, i Indul:

Valle di Giosafat

La Valle di Giosafat, è in mezo fra il monte
Oliueto, et la Città di Gierusalemme, è lunga
un buon miglio, et larga una ballestrata,
uolendo di Gierusalemme andar in Gio
safat, bisogna uscire per la porta di Da
masco è uero per quella di mezzo, et al
basso della collina della città presso la
strada corrente si troua il Torrente Cedron
che hoggidì, è senza acqua.

In questo Torrente passaua il Signore ogni
uolta che andaua all'horto a far oratione

et per questa istessa strada fu quando che fu preso da Giudei, e dove dimaner ora tere, si ricorda più vestigio delle sue S.te pesa to nel mio passo, che sonò di grandissi ma itinctione.)

Di qui è poco intervallo si va alla sepol tura della Madonna dove si troua una bellissima chiesa quasi più della metà sotto terra, Dentro la porta della chiesa si troua immediate una scala di pietra di 48. sca lini di larghezza di 4. passa, come s'è a mezzo di questa scala si trouano doi se polture, una sopra l'altra, le quali dicono essere una di S. Giouachino, et l'altra di S. Anna.

Ap[illegible] della scala ueramente à man dritta ui

sono alcuni altari intorno, et in mezo una capelletta dove è il [illegible] sepolcro della Madre del Salvatore il qual [illegible] è tutto di marmo fino a modo d'una cassa di drappi.

La capelletta è piccola, ne vi possono capire piu che tre persone strette, et ha doi porticelle strettine e piccole, una per testa della sepoltura, et nel muro, il quale è accosto il Sepolcro.

V'è remissione Plenaria.

Poco da lunge da questa chiesa si trova la grotta ove Giesù ~~[illegible]~~ faceva oratione al Padre, et sudò sangue al tempo della SS.ma passione, la qual grotta è tonda et piana, vi si scende per quattro scalini, et è di giro circa venticinque passa, è posta a piedi del monte oliveto, ha un buco di sopra, et quivi apparve l'

Angelo al salvatore confortandolo à patire con pacienza il supplitio della passione, et morte. ( )

(Dal Monte Oliveto (

Alla grota detta di sopra un tiro di pietra sin al loco dove fu preso nro S.re)

Giesu Christo che è un luoco serrato di muro secco fatto dalli R.di Padri p. non esser veduti à far le loro orationi, et è Indulgenza Plenaria.

Tre passa discosto dal detto loco è un altro perdono di sette anni, ch'è dove Giesu lasciò Pietro, e Giacobo, et Giovani, e piedi del Monte Oliveto in la valle di Giosafat è la villa Gethsemani dove rimasero i S. Apostoli, et è di perdono 7 anni, et 7 quarantene.)

Un trar di pietra lontano è il loco dove S. Tomaso hebbe la centura della Vergine Maria quando ella andava in cielo con l'istessa perdonanza.

Un pezzo lontano da questo, salendo il Monte di Oliua l'istessa indulgentia, dove Giesù Christo pianse la ruina, et destruttione di Gierusalemme. nel qual loco, come eminente, si vede tutto il tempio di Salomone.

Di qui alla sepoltura di S. Pelagia sono da circa 25. passa la qual non si può vedere, ne intrarvi dentro per esser in mano di Macometani, nientedimeno si piglia di fuori l'indulgentia, di 7. anni et 7. quarantene Da questo sepolcro si va altri 25. passa di

camino dove gli Appostoli composero il simbolo, et si consegue l'Indul: detta di sopra)

Da qui à un trar di pietra è dove Giesù Christo dijse le beatitudini, et i segni del final giudicio.

Altre tanto più avanti è il loco dove insegnò l'oratione Dominicale et è Indul: [illegible]

Un trar di mano lontano da questo è il loco dove stava la Gloriosa Vergine in riposo doppo l'ascensione del Sig.re al Cielo è dove vidde à martirizare il protomartire S.to Steffano.

Di qui si va per mezo miglio alla Grotta di

S. Giacomo che è doue egli s'ascose al tempo
della Passione del suo Maestro, et doue gli
apparue il giorno della sua risurrettione, è
presso il Torrente Cedron.

Presso questa grotta ve ne sono dell'altre,
et in particolare il sepolcro di Zaccaria pro
feta, che è cauato nel sasso, tutto d'un pez
zo quadro per ogni verso.

Su la cima del Monte Oliueto è una picciola
capella tonda nel mezzo della chiesa ru
inata; et in mezzo u'è un quadro di pietra
del sasso viuo nel quale sono impprontate
l'orme delli piedi del figliuolo di Dio,
quando che ragionando ai suoi discepoli
di questo loco salito al cielo, et u'è l'Hnaria 3.

Il Monte Oliueto al presente è tutto chiuso,
e vi sono pochi oliui.

Dalla chiesa ch'è in cima del Monte Oli-
ueto fino alla uilla Beffage è poco
meno d'un miglio.

Beffage è la Villa doue era ligata l'Assina
col polledro, che n.ro Sig.re essendo nel
monte Sion mandò i discepoli a pil-
gare per caualcarla il giorno dell'oliue
Hora non è più uilla, ne si uede altro
uestigio che le rouine della capella che
antiamente era fabricata per la deuotio-
ne di questo loco.

Dalla sepoltura di Absalon della di sopra

si uà al torrente Cedron iui uicino, et lungi da questo Torrente una balestrata è il loco doue s'impiccò Giuda, et i Macomettani ui hanno fabricata una capella per far le loro orationi.

Di qui si ua per un'altra ballestrata verso la ualle di Siloe a un pozzo, che dicesi essere quello doue Esdra Sacerdote trouò l'acqua grassa, nel q.le i Giudei nascosero il fuoco, che continuamente ardeua nel tempio inanzi l'arca di Dio, quando fuorono presi et menati in [illegible] del Re Nabucdonosor non ui essendo all'hora acqua, et in breue spatio di tempo uenutaui l'acqua, con essa la Vergine lauaua i suoi panni. V'è di perdono 7 anni, et 7 q.ne

Da questo pozzo si va alla Natatoria siloè;
dove Giesu Christo havendo imbiastrato gli
occhi al cieco nato con lo sputo, et col fango
li commandò; che andasse a lavarsi; Il che
havendo esseguito ottenne la vista, et per
andar all'acqua si scende per alcuni scali
ni, et al basso si trova certe colone che so
stengono alcune volte cariche di ter
reno. (—)

L'acqua di questa natatoria è poco cor
rente ma chiara, et la Natatoria è lunga
circa passi dieci, et larga cinq. e più a
guisa d'un bagno. Hà di perdono 7. anni,
et sette quarantene.
Un trar di sasso lontano da questa Natatoria

e il loco, dove fu segato Esaia profetta per commandamento di Manassel Re di Gierusaleme suo parente.

Non molto discosto da questo loco è la fonta-na della Madona do... lavava i suoi panni grande è bella, et per la perdonanza si conseguisse Indolgentia Plenaria.

Una ballestrata lungi da questa si vede il campo Acheldama che fu comprato con i trenta danari che fu venduto N. Sig.re da Giuda, et chiamasi ager figuli, il qual è tutto serrato, et dalla parte di sopra ha doi buchi, per i quali si da sepoltura à tutti li pellegrini che moriono in Gierusalemme, et ha Indolg: sette anni, et sette q.ne

Un tiro d'arco di camino s'arriva ai sepolcri

doue s'ascosero gli Apostoli la notte, che fu preso N. Sig.re nell' horto, che sono come grote

(BETHANIA.)

Bethania è lontana da Gierusalemme doi, uno miglia, è doue anticamente era castello, hora è una uilla puoco habitata, è quasi della meta distruta, e rouinata:

In meto di Bethania è la chiesa con la se poltura di Lazaro fratello di Marta e Madalena, la quale sepoltura è tutta sotto terra ne si uede altro che lo perchio con un puoco di Sepolcro, et questa chiesa è in deuotione di pagani. V'è Remissione Plenaria.

Di qui per una buona balestrata si ua alla casa di S.ta Maria Madalena doue

sono le rouine d'una chiesa, et u'è Indolgentia Plenaria.

A un tiro d'arco è la chiesa di S. Maria col medesso perdono.

Da Bethania alla pietra doue Giesu Christo soleua sedere, è riposarsi, è doue sedendo pianse la morte di Lazaro è strata un tiro d'arcabuso.

Questa pietra è forse un braccio alta da terra, et è forata, ma tanto dura, che non si puo rompere se non con grande difficoltà;
V'è Indolg. Plenaria.

Qui appresso è il Palazzo di Lazaro tutto rouinato, si uedono però le uestigie antiche, un pezzo di torre, et le fosse che d'ogni intorno la circondauano.

Lungi da questo doi tiri d'arco si troua la casa di simon leproso, ch'era uno delli 72. discepoli, doue egli fece la cena a Giesu Christo, quando la Madalena con le sue lagrime lauò i piedi, et con i capelli gleli rasciugo, et d'essa n'è fatta una chiesa che hora è deserta, et inhabitata. e si perdono sette anni, et sette quarantene.

M. C. V. P. L. V. L. G. S. P. V. D. C. L.

Instracandosi per Montana Giudea, doi miglia lungi da Gierusalemme doue si troua un Monasterio di S.ta Croce con una chiesa, in questo loco nacq il ramo, di che fuorono composte le braccia d'essa croce, in memoria della quale fu fabricata questa chiesa, et eranui i giardini di Salamone.

Da qui si va in Montana Giudea, che anticamente era città, et hora è una villa ben piccola discosta da Gierusalemme da circa dodici miglia. ( )

Qui è la chiesa di S. Gio. Batista tutta intiera se ben convertita da sagni in uso profano per ricetto d'animali, la capella venera d'esso santo è tenuta un puoco più con honore dalli M.di Padri perchè li vanno alcune volte a dir messa.

Discosto una ballestrata da questa villa è la casa di Zaccaria dove habitava S. Elisabet fuori d'ogni habit[illegible], e dove la Gloriosa Vergine Maria s'incontrò in santa Elisabet et abbracciandola la salutò, dicendo il Magnificat, et hora è una

chiesa rouinata, è tenuta profanant.te da Maometani. In ciascuno delli detti lochi vi

Indulg.a Plenaria

In mezzo della montana di Giudea si camina al deserto di S. Gio. Batista, doue egli stette a far penitenza d'età d'anni cinque; et la sua habitatione era una grotta in alto contigua ad una fonte che si vede sino al giorno d'hoggi insieme col suo letto, doue riposaua, che è à guisa d'uno sasso intagliato nel sasso, [illegible] la perseueranza si conseguisce [illegible] l'Indulg. Plenaria come negli altri lochi precedenti.

CITTÀ DI BETHLEM

Partendosi da Gierusalemme per andar in Bethlem si troua il [illegible] doue i S.ti

Magi uidaro la stella à mezzo il camino, et smontati da cauallo fecero oratione à Dio che ui sono in memoria tre fonti

Mezzo miglio discosto da questa sù la strada maestra, è la sepoltura di Rachel à man diritta nel qual loco sono state fatte da turchi tre cuppole sopra quatro colonne. Lungi da questa sepoltura un quarto di miglia si uedono le uestigie della casa di Giacob Patriarca, et marito di Rachel. Dirimpetto à che ui è un campo pieno di pietre simili ad una ceca né ui nasce herba d'alcuna sorte per il miracolo che fece N. S.re

La citta di Bethlem è tutta rouinata, et

ricotto in una Villa di forse 80. Foghi; In questa città nacque David propheta, et lontano dalle sue case una ballestrata è la chiesa dove nacq. il saluator del mondo Giesù Christo con un gran monasterio, cinto di mura, et antimurra altissimi con alcuni torrioni fatti da christiani per difesa della chiesa, la qual è lungha da circa settanta passa, et larga uinti dui fatta in modo di tre nauate con cinquanta colonne tutte d'un'intiero pezzo. chiamasi questa chiesa S. Maria di Betlem, et nel muro a man man è una capella dedicata alla circoncisione del S.re et in una grotta un'altra simile con un'altare dedicata alli Magi.

Et quella si conseguisse Indulg. Plenaria,
et à questa 7. anni, et 7. quarantene.

Da qui poi volendo andar al S.mo Presepio
doue nacq. Giesù Christo si va per la ca-
pella grande, perche è sotto al coro, et si scen
de per doi scale di marmo, l'una contra l'alt a
et ciascuna da un lato della grota, doue quel
S. Smo hanno dieci scalini [illegible]
et le lor porte sono di Bronzo tutte d'un
pezzo intagliate.

Et più oltra ecc. i che riferisse in chiesa è
un altare doue si celebra messa sotto l'qual
è in terra al mezo una meza luna di bron
zo grande per segno che la Gloriosa

Vergine partori Giesu Christo, et ui è Indulg.a P.a

Lontano da questo loco doi palmi si uede il presepio, al quale mangiauano il Bue, et l'Asinello, e doue fu posto à giacere Giesu christo che tutto il loco non è capace di piu di sei in otto persone, et il presepio è lungo quatro palmi, et altre tanto largo fornato di tauole di marmo, come è tutto il resto, et ui è da ogni V.e Indulgentia Plenaria.

Si rincontro al presepio, è un altare, oue stete la Madonna col figliuolo quando i Magi uenero ad adorarlo, et ha Indulg.a detta.

La lunghezza di questa grota è di circa

alto passa, et larga tre; Il cielo è fatto in volta lavorato à musaico, l'altezza è di braccia cinq.; ne ha altra luce, che lo splendore delle perpetue lampade; In capo ha una porta secreta per dove entrano i fratti à far le loro orationi, quando non vogliano esser visti da turchi, et vanno per le grotte, contigue alle sepolture de gli Innocenti ... ...

Vi è appresso oltre la porta secreta presso il chiostro e la sepoltura di S. Gier.mo et caminando più avanti sotto terra intrasi in una capella, che ha un altare dove S. Gier.mo celebrava la messa; et dop. si vede il Studio, dove tradusse le Sacre Scritture.

All'incontro della quella è la sepoltura di S.ta Paola, et di S. Eustochio, et nell'uscir fuori per dove si camina à man manca, è il sepolcro di S. [illegible]sebio et in ciascuno di detti lochi si conseguisse l'indulgenza di sette anni, et sette quarantene.

Partendosi dalla chiesa di S.ta Maria di[illegible] [illegible] andando doue gl'Angeli apparuero ai pastori, discosto un terzo di miglio dalla strada maestra à man dritta si troua un buco che mena sotto terra [illegible] [illegible] strada, doue bisogna hauer seco il lume, di qui si calla à basso per tre passa, et poi voltandosi [illegible] à sinistra, si troua la grotta, doue stette nascosta Maria Vergine col-

Fiolinolo, quando che scampaua da Herode per andar in Egitto, qui se dice chi essendo le tette di lei ripiene di latte, lo sparsero in terra, onde in tal modo rimase la terra bianca, che ancor si uede come latte congelato, di che ne hanno tanta deuotione li Macometani, et in mancamento di latte, danno alle loro donne et animali di questa terra, et subbito li uiene.

Un miglio et mezzo lontano da questo loco, quello che si domanda de li pastori, doue si ueggiauano con lor greggi la notte che l'Angelo gli annonciò l'allegrezza grande che 'l Saluator era nato, et è in questo loco una capella rouinata.

Un quanto sai di miglio da lunge di Gieru
salemme si vede un pocco di vestigio del
la torre, dove Giacob vidde la scala del
cielo, et pocco più avanti si vedeno
le ruine d'un monasterio dove l'An
gelo prese Abaccuch per i capelli, quan
do che lo portò nel laco de leoni in
Babilonia a cibar Daniel profetta.

Nel Gierusalemme veramente oltre alle
sopranarrate cose, non molto discosto dal
monasterio delli R.di Padri si vede il
loco dove stè incarcerato S. Pietro quando fu
liberato dall'Angelo dalla carcere, il
istesso carcere, che sino al giorno d'hoggi
serve per prigione alli macometani, et

la porta ferrea per la quale intrò nella città
dove si conseguisse l'Indul. di 7 anni et 7 q.ne

Sei miglia lontano fuori di Gierusalemme
nella strada di Rhama si vede il castel-
lo Emaus in cima d'una colinetta con una
chiesa tutta rovinata, nella quale è la se-
poltura di Cleofas, a cui si rivedevano
da Giesù Christo in forma di pellegrino
doppo la sua Resurretione Amen.

Copia tratta dal volume segnato S. della Raccolta dei documenti friulani fatta dall'~~Abate~~ Ongaro, già posseduta dalla famiglia dei Conti Belgrado d'Udine, ed ora esistente in questa Biblioteca Comunale di Verona al N° Mss. 294. XVII.

Li 7. Agosto 1874

Visto e collazionato.
Ignazio Zenti Ab.te
Bibliotecario Comun.e

BIBLIOTECA CIVICA UDINE